



REGIONE BASILICATA
 PROVINCIA DI MATERA
 COMUNI DI FERRANDINA E SALANDRA



AUTORIZZAZIONE UNICA EX. D. LGS. 387/03

Progetto Definitivo per la realizzazione del Parco Eolico "Serra Avena" e relative opere connesse

Titolo elaborato

Integrazioni archeologiche

Codice elaborato

COMMESSA	FASE	ELABORATO	REV.
F0304	H	R04	A

Riproduzione o consegna a terzi solo dietro specifica autorizzazione.

Scala

—

DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
Novembre 2022	Integrazione MIC_SS-PNRR. n. 4207 del 06/10/2022	Colangelo	GDS	GMA
Novembre 2021	prima emissione	Colangelo	GDS	GMA

Proponente



BEL TEAM S.r.l.
 via Potenza, 18
 85024 LAVELLO (Pz)

Progettazione



F4 ingegneria srl
 Via di Giura - Centro Direzionale, 85100 Potenza
 Tel: +39 0971 1944797
 www.f4ingegneria.it - f4ingegneria@pec.it

Il Direttore Tecnico
 (ing. Giovanni DI SANTO)



Dott.ssa Lucia Colangelo
 via Maratea 1, 85100 Potenza
 archeololuciacolangelo@gmail.com



Società certificata secondo la norma UNI-EN ISO 9001:2015 per l'erogazione di servizi di ingegneria nei settori: civile, idraulica, acustica, energia, ambiente (settore IAF: 34).



INDICE

PREMESSA	2
1.g. Rappresentazione su base cartografica IGM e approfondimento a carattere topografico dell'area di indagine alla luce del rischio medio e medio/alto.....	2
1h. Analisi della cartografia storica e della toponomastica con esplicitazione dei criteri di valutazione del potenziale archeologico de del conseguente rischio archeologico	6
<i>Valutazione del rischio archeologico</i>	7
APPENDICE	10

ALLEGATI

Allegato1 - Carta Archeologica e vincolistica

Allegato 2 - Carta del Potenziale e del Rischio Archeologico, scala 1:5000

PREMESSA

La presente relazione risponde alla richiesta di integrazioni presentata dalla Sabap-Bas Basilicata, come da nota MIC_SS-PNRR. n. 4207 del 06/10/2022, in merito:

1.g. Rappresentazione su base cartografica IGM e approfondimento a carattere topografico dell'area di indagine alla luce del rischio medio e medio/alto.

1.h . Analisi della cartografia storica e della toponomastica con esplicitazione dei criteri di valutazione del potenziale archeologico e del conseguente rischio attraverso:

- carta topografica ad alta scala, 1:5000
- consegna dei geodati in formato vettoriale degli elementi di interesse archeologico.

1.G. RAPPRESENTAZIONE SU BASE CARTOGRAFICA IGM E APPROFONDIMENTO A CARATTERE TOPOGRAFICO DELL'AREA DI INDAGINE ALLA LUCE DEL RISCHIO MEDIO E MEDIO/ALTO.

L'area destinata alla realizzazione dell'impianto rientra nel comparto territoriale del compreso tra l'alta valle del Basento e del Cavone, che occupa il settore sud-orientale della regione, un territorio articolato e in prevalenza montuoso, attraversato dalle valli dei fiumi che dalla zona appenninica scendono verso la costa ionica¹.

Apparentemente isolato ed impervio, questo territorio è interessato da una fitta rete di itinerari naturali, che fin dalle fasi pre-protostoriche hanno permesso lo spostamento a media e lunga percorrenza e consentito nel tempo importanti contatti tra le comunità indigene stanziatesi nei territori delle aree tirrenica ed adriatica².

Tutto il comprensorio, sede di comunità indigene cui rimandano i numerosi editi nella relazione bibliografica e d'archivio³, ha sicuramente rappresentato una terra di frontiera per le comunità magno greche stanziatesi stabilmente lungo la costa ionica a partire dalla fine del VII sec. a.C.⁴

Ad agevolare i rapporti degli insediamenti dell'entroterra con le città costiere di fondazione greca, tra le *chorai* e le *poleis*, sono le vie d'acqua e le vie terrestri: insediamenti agricoli e fattorie dell'interno si dispongono principalmente lungo gli assi della grande viabilità extraurbana, mentre i santuari rurali sono distribuiti in punti strategici, caratterizzati dalla presenza di risorse idriche naturali o dal passaggio di nodi stradali importanti.

La rete tratturale sottoposta a tutela integrale da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata⁵ ricalca solo in parte queste antiche direttrici naturali. Recenti studi a

¹ Quilici 2020, pp. 39-40. Strabone (VI.1.14=C264, definisce navigabili (*plotoi*) l'Agri e il Sinni.

² Preite 2016, p. 136

³ Si rimanda alla precedente relazione redatta da chi scrive consegnata in data 1_04_2020 ed in corso di revisione come da nota Sabap-Bas 24728-P del 10.08.2022.

⁴ Castoldi 2007, pp. 252-260.

⁵ Tratturi vincolati ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983, Beni Archeologici tutelati ope legis ai sensi degli artt. 10, 12, 45 del D.Lgs. 42/2004.

carattere topografico hanno provato a mettere a sistema le ricerche a carattere archeologico, epigrafico, toponomastico, bibliografico e storico-cartografico per illustrare la nascita delle vie legate alla transumanza e alla viabilità principale di epoca in parte preservata ed in parte cancellata dalle arature e dalla più recenti attività antropiche⁶. Molti sono i percorsi che sono stati tracciati molti dei quali integrano o si aggiungono alla rete tratturale vincolata.

Uno degli studi più autorevoli è quello condotto da L. Quilici che ha ricostruito il percorso della **Via Istmica**, una viabilità storica a lungo raggio che attraverso la valle del Sinni ha permesso fin dall'età antica il collegamento dei versanti ionico e tirrenico della regione⁷.

Di questo tracciato, oggi in parte ricalcato dalla SS Sinnica e da strade comunali, permangono tratti non trasformati. Si tratta per lo più di tratturi o vie secondarie, risalenti all'età preistorica, per il transito di uomini e animali, non ricordate dagli itinerari romani perché non utilizzate per il transito militare e commerciale, individuate dalla équipe di Quilici nel corso delle indagini topografiche condotte in questo ampio comprensorio della regione, indagini che hanno permesso l'individuazione di antichi itinerari lungo i quali si affacciavano numerosi abitati rinvenuti nel territorio nel corso delle indagini territoriali⁸.

La viabilità antica, oggi ricalcata da una rete tratturale, non sempre vincolata e tutelata, doveva essere molto articolata, tenuta alta sui fiumi e condotta sui crinali. Si tratta di percorsi di media e lunga percorrenza, oggi in parte obliterati, come quello, che attraverso proprio il territorio di Senise, dal Passo della Palombaia raggiungeva Piano delle Rose, collegando Noepoli e Senise, proseguiva per Chiaromonte, Episcopia, Colle dei Greci e Latronico, una lunga direttrice viaria che univa la costa ionica al Tirreno⁹

⁶ S. Del Lungo (a cura di), *Antiche vie in Basilicata*, Firenze 2019.

⁷ L. Quilici, *Dallo Ionio al Tirreno. Il percorso della via istmica nella valle del Sinni*, in *Roma, strade e infrastrutture, città e monumenti* (a cura di Stefania Quilici Gigli, Lorenzo Quilici), «Atlante tematico di Topografia antica», 25, 2015, pp. 149-163.

⁸ Per una sintesi, in ultimo Quilici 2020.

⁹ L. Quilici, *Dallo Jonio al Tirreno: il percorso della via istmica nella Valle del Sinni*, Carta Archeologica della Valle del Sinni, Fasc. IV – VIII). L. Quilici, *La Valle del Sinni: topografia e storia*, in S. Banco, A. De Siena, D. Mencinelli, A. Preite (a cura di), *Chiaromonte. Un centro italico tra archeologia e antropologia storica. Studi in memoria di Luigi Viola*, Venosa 2020, pp. 29-56.



Fig.1 – Ricostruzione del percorso della via itsmica dalla foce del Fiume al Valico di Lauria
(Da Quilici 2015, p. 161).

Punto di riferimento della ricerca di Quilici è stata la pianta dell'Alante Geografico del Regno di Napoli disegnata da Giovanni Antonio Rizzi Zannoni nel 1812, fondamentale per ricostruire la viabilità e la toponomastica antica, sulla quale venne realizzata la viabilità ottocentesca¹⁰.

Una via della transumanza rintracciata da Rizzi-Zannon e cartografata di recente in uno studio condotto da A. Bavusi e V. L'Erario è la **Via del Canziniere verso Ferrandina**. Il tracciato di questa via interessa direttamente il comprensorio sud-orientale del comune di Ferrandina, collegando Craco a Ferrandina e numerosi siti che gli studiosi hanno cartografato lungo il percorso¹¹.

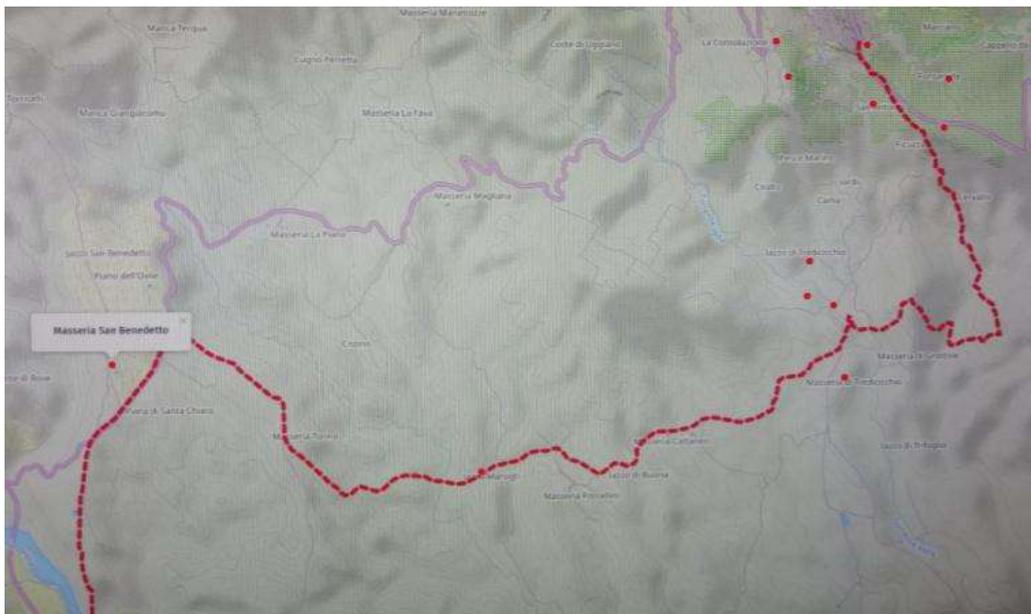


Fig.2 – Ricostruzione del percorso della via del Canziniere verso Ferrandina ricadente nel comune di Ferrandina
(Da <https://www.pandosia.org/il-cammino-degli-enotri-e-il-tratturo-delle-montagne>).

Gli studiosi ricostruiscono il tracciato di questa viabilità antica partendo da Craco, attraverso la Strada nazionale di Val d'Agri sino al trivio della località Carrara Bianca, alla Strada comunale San

¹⁰ G.A. Rizzi Zannoni, *Atlante Geografico del Regno di Napoli, Napoli 1812*.

¹¹ <https://www.pandosia.org/il-cammino-degli-enotri-e-il-tratturo-delle-montagne>. Gli autori precisano che La ricostruzione del tracciato ha tenuto conto degli antichi e attuali toponimi, mentre non è stato facile individuare il percorso, soprattutto in virtù delle arature e del rifacimento di strade moderne.

Mauro in Forte – Craco e a Fosso della Madonna (per IGM 25k) o Fosso Giunchite (per mappe catastali d’impianto). Il percorso prosegue verso Isca della Rotella e dopo aver attraversato il Torrente Misegna e superato le rovine della Cappella di Santa Maria, Masserie e Jazzi, si innesta sulla Strada comunale Salandra – Craco sino a Masseria San Benedetto e Serra della Vena per poi seguire lungo la Strada comunale Vella e la vicinale Piana di Buono. Il tracciato antico di Rizzi-Zannoni doveva poi giungere nei pressi di Masseria Tredicichio e attraversare il Torrente Vella. A questo punto proseguiva verso un sentiero “Passo del Morrone” prima di giungere al trivio di Serra San’Antonio (Serre delle Fergole per IGM 25k) e giungere quindi a Ferrandina.

Il percorso è stato inserito nella cartografia di progetto per verificare l’interferenza delle opere in programma.

Si è pertanto verificato che il cavidotto esterno intercetta per una lunghezza di ca. 700 mt il tracciato di questa viabilità storica, nel tratto in cui la Strada Provinciale Ferrandina-Stigliano costruita negli anni’60 del secolo scorso (con D.M. 3.6.1964 G.U.152 - del 23.6.1964) già strada comunale Ferrandina-Stigliano aveva già obliterato la viabilità antica.

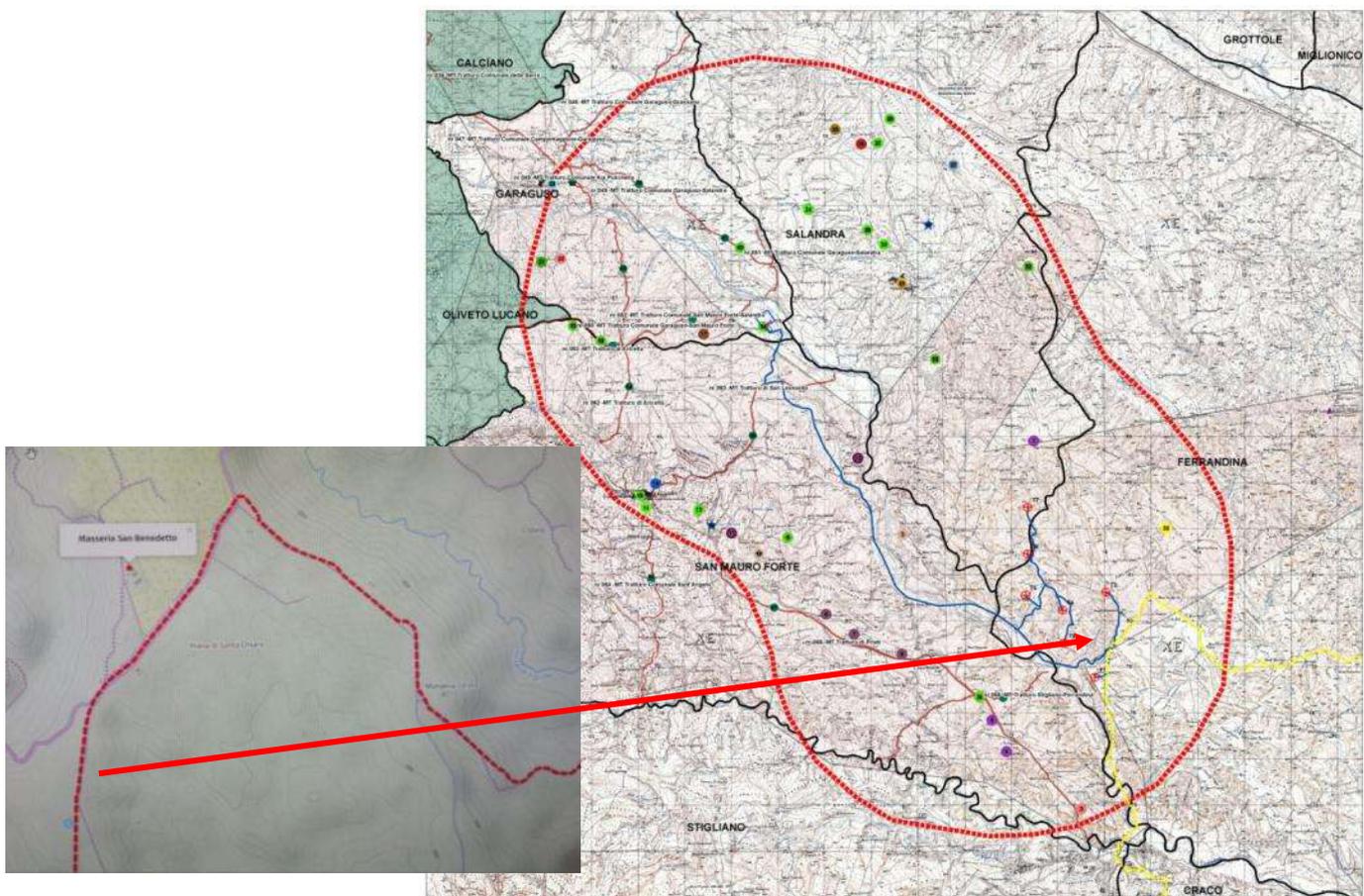


Fig.3 – Ricostruzione del percorso della via del Canziniere verso Ferrandina (IN ARANCIO) con riferimento al tratto interessato dalle attività di progetto, come da estratto cartografico con ubicazione delle opere su IGM (Da <https://www.pandosia.org/il-cammino-degli-enotri-e-il-tratturo-delle-montagne>).

1H. ANALISI DELLA CARTOGRAFIA STORICA E DELLA TOPONOMASTICA CON ESPLICATAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO E DEL CONSEGUENTE RISCHIO ARCHEOLOGICO

Il presente studio integrativo ha permesso di delineare un quadro abbastanza chiaro delle nuove criticità all'interno dell'area interessata dal progetto.

La valutazione del potenziale archeologico è effettuata sulla base di dati geomorfologici (rilievo, pendenza, orografia), dei dati della caratterizzazione ambientale del sito e dei dati archeologici, sia in termini di densità delle evidenze, sia in termini di valore nell'ambito del contesto di ciascuna evidenza. La documentazione archeologica appare articolata nel lungo periodo e le informazioni bibliografiche e la ricognizione sul terreno hanno documentato nel territorio in esame una ben attestata presenza antropica nel corso dei secoli sui terrazzi prospicienti il Fiume Basento a Nord e il Torrente Misegna a sud. Per quanto riguarda la restante parte del progetto, i siti noti si dispongono su terrazzi più alti, in particolare lungo la vecchia SP. 4, ad una quota di circa 260-280 m e ad una distanza pressochè regolare, in comune di S. Mauro Forte.

Diversa è la situazione per il territorio di Ferrandina dove la presenza insediativa è meno fitta, difatti gli insediamenti individuati si dispongono soprattutto dove il substrato argilloso è più profondo.

Vincolistica

(ALLEGATO 1–Carta archeologica e vincolistica).

Dai dati emersi dalla relazione archeologica, attraverso la schedatura delle evidenze archeologiche, risulta che l'area rientra in un **settore territoriale non interessato da vincoli archeologici e monumentali** (ex L. 1089/39; D. Lgv. 42/2004 art. 142 lett.).

La vasta area rientra nel comparto territoriale denominato "***la chora metapontina interna***" individuata tra le aree non idonee della legge Regionale 54/2015.

Interferenze tratturali

(ALLEGATO 1–Carta archeologica e vincolistica).

Per quanto attiene le interferenze tratturali, il cavidotto, nel tratto ricadente nel comune di San Mauro Forte interferisce con il **tratturo n. 63 "Tratturo di San Leonardo"**. Nel tratto compreso nel comprensorio sud-orientale del comune di Ferrandina il tracciato del cavidotto interferisce per

ca. 700mt con una via della transumanza rintracciata da Rizzi-Zannon e cartografata di recente in uno studio condotto da A. Bavusi e V. L'Erario è la **Via del Canziere verso Ferrandina**¹².

Ricognizione

La ricognizione sul terreno ha messo in evidenza tre aree di dispersione (**UT 1-3**), riferibile a tre distinte strutture rurali di età ellenistica, a cui è stato attribuito un valore di rischio **Medio-Alto** (**ALLEGATO 2–Rischio Archeologico**).

Valutazione del rischio archeologico

(**ALLEGATO 2–Rischio Archeologico**).

Il presente studio ha permesso di delineare un quadro abbastanza chiaro delle criticità all'interno dell'area interessata dal progetto con un aggiornamento del grado del rischio archeologico.

Nella **Carta del Potenziale e del Rischio archeologico** (**Allegato 2**) sono riportati sia il grado di potenziale archeologico che i livelli di Rischio Archeologico per un buffer di 100 m a destra e a sinistra dell'opera.

Il grado di potenziale archeologico, da 0 a 10 è individuato dal contorno del buffer campito dai gradi di rischio, da inconsistente ad alto.

	INTERVENTO	LOTTO	TIPOLOGIA OPERA	POTENZIALE ARCHEOLOGICO	RISCHIO ARCHEOLOGICO
1	parco	P.E. FERRANDINA	Cavidotto di accesso a T1	7	Medio-alto
2	parco	P.E. FERRANDINA	Cavidotto di collegamento T5- T6	7	Medio-alto
3	Cavidotto esterno	P.E. FERRANDINA	Cavidotto esterno	7	Medio-alto
4	sottostazioni	P.E. FERRANDINA	Cavidotto verso la sottostazione e sottostazione	7	Medio-alto
5	Cavidotto esterno	P.E. FERRANDINA	Cavidotto esterno	6	medio
6	Cavidotto esterno	P.E. FERRANDINA	Cavidotto esterno	6	medio

¹² <https://www.pandosia.org/il-cammino-degli-enotri-e-il-tratturo-delle-montagne>. Gli autori precisano che La ricostruzione del tracciato ha tenuto conto degli antichi e attuali toponimi, mentre non è stato facile individuare il percorso, soprattutto in virtù delle arature e del rifacimento di strade moderne.

Pertanto, considerando la stratificazione archeologica dell'area, sulla base del potenziale archeologico espresso da questo contesto territoriale, si indica:

un grado di **rischio medio-alto 1.** per il tratto di cavidotto in prossimità della P.E. di Ferrandina **2.** lungo il cavidotto di accesso a T1; **3.** lungo il tratto di cavidotto di collegamento alle torri T5 e T6 ed infine **4.** lungo il tratto di cavidotto in prossimità dell'area di dispersione (UT 3).

Un grado di **rischio medio** è indicato **5.** lungo il tracciato del cavidotto, nel tratto in cui interferisce con il sedime catastale del Tratturo n.63 –Tratturo di San Leonardo e **6.** lungo il tratto di cavidotto alla Torre T1 che interferisce con il tracciato storico della Via del Canziniere verso Ferrandina.

Il resto dell'opera può ragionevolmente considerarsi a **rischio basso.**

1. Tipologia dell'opera: P.e. Ferrandina

Specificata: scavo trincea cavidotto di accesso a T1

Distanza dall'opera: 15 m

Grado di potenziale archeologico: indiziato 7

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medio-alto**

Motivazione: per la presenza del sito 1 il cui nucleo corre molto vicino al cavidotto e al tracciato della viabilità storica denominata Via del Canziniere verso Ferrandina.



2. Tipologia dell'opera: P.e. Ferrandina

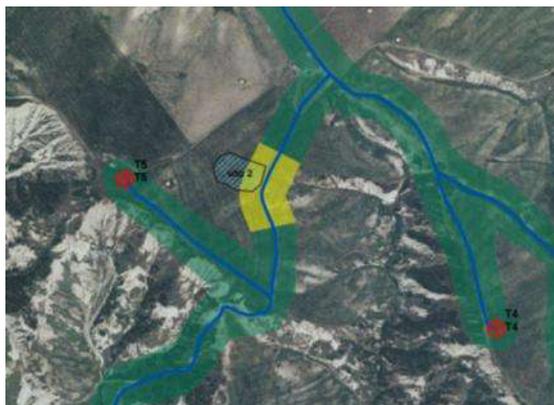
Specificata: scavo trincea cavidotto di collegamento T5-T 6

Distanza dall'opera: 10 m

Grado di potenziale archeologico: indiziato 7

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medio-alto**

Motivazione: per la presenza del sito 2 il cui nucleo corre molto vicino al cavidotto



3. Tipologia dell'opera: P.e. Ferrandina

Specificata: scavo cavidotto esterno in comune di S. Mauro Forte

Distanza dall'opera: 0 m

Grado di potenziale archeologico: indiziato 7

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medio-alto**

Motivazione: per la presenza del sito 3



4. Tipologia dell'opera: P.E. Ferrandina

Specifica: scavo area sottostazione e cavidotto di collegamento

Distanza dall'opera: 50m

Grado di potenziale archeologico: indiziato 7

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medio-alto**

Motivazione: per la presenza del sito 34 e di scavi all'interno della sottostazione esistente, dunque tutta l'area è indiziata di rinvenimenti sparsi.



5. Tipologia dell'opera: P.E. Ferrandina

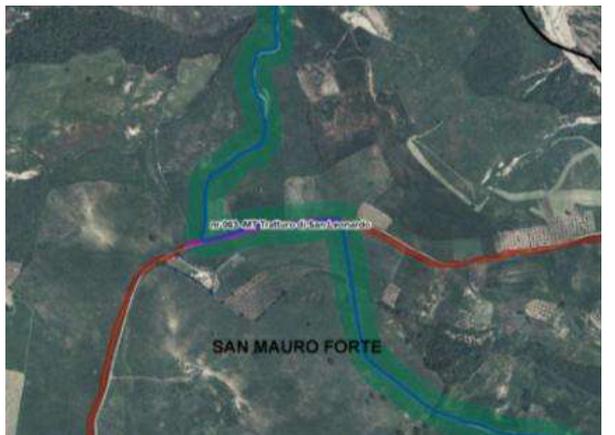
Specifica: scavo area sottostazione e cavidotto di collegamento

Distanza dall'opera: 50m

Grado di potenziale archeologico: indiziato 6

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medio**

Motivazione: Interferenza con il sedime catastale del trattuto n. 62-Tratturo comunale San Leoanrdo.



6. Tipologia dell'opera: P.e. Ferrandina

Specifica: scavo cavidotto esterno in comune di S. Mauro Forte

Distanza dall'opera: 0 m

Grado di potenziale archeologico: indiziato 7

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medio**

Motivazione: per la presenza del sito 1 e del tracciato della Via del Canziniere verso Ferrandina.



Potenza, Novembre 2022

L'archeologo incaricato
Dot.ssa Archeologo Lucia Colangelo
Via Maratea, 1
85100 - POTENZA
Cod. Fisc. CLN LCU 75C63 C942S
Partita IVA 01635170762
Lucia Colangelo

APPENDICE

NOTA MIC_SS-PNRR n. 4207-P del 06/10/2022

MIC|MIC_SS-PNRR|06/10/2022|0004207-P|34.43.01/10.57.1/2021|
m.amb.e.MiTE.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0123505.06-10-2022



Ministero della cultura
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01/2021/10.57.1

Allegato 1

Roma (vedi intestazione digitale)

A

Ministero della Transizione ecologica
Direzione Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
[ID_VIP: 8247]
va@pec.minambiente.it

Ministero della Transizione ecologica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compntec@pec.mite.gov.it

Società Bel Team S.r.l.
belteam@pec.it

Oggetto: [8247] FERRANDINA (MT), SALANDRA (MT), SAN MAURO FORTE (MT) E DI GARAGUSO (MT): Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da 7 aerogeneratori della potenza unitaria di 4.7 MW, per una potenza nominale pari a 32.9 MW, denominato "Serra Avena", da realizzarsi nei comuni di Ferrandina e Salandra (MT) e delle relative opere ed infrastrutture connesse da realizzarsi nei comuni di Ferrandina, Salandra, San Mauro Forte e di Garaguso (MT).
Società: Bel Team S.r.l.

Procedura: Valutazione d'impatto ambientale (art. 23 del D. Lgs. 152/2006)
Richiesta di Integrazioni del Ministero della Cultura

e. f. c.

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata
sabap-bas@pec.cultura.gov.it

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della DG ABAP

In riferimento al progetto in argomento,
VISTO quanto disposto dall'art. 24 del D. Lgs. 152/2006;
RILEVATO che l'intervento rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, c. 2-bis, del D. Lgs. 152/2006, in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II della Parte Seconda del D. Lgs.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

f

1

152/2006 di competenza statale, nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui all'Allegato I-bis del medesimo D. Lgs. 152/2006;

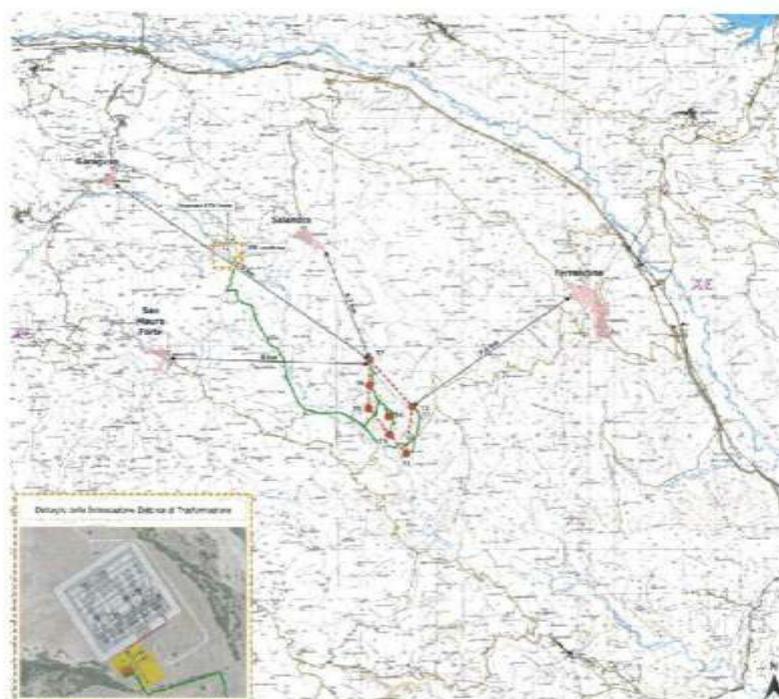
VISTI gli elaborati pubblicati sulla piattaforma web dedicata del Ministero della Transizione Ecologica, al seguente indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8535/12594>;

CONSIDERATO che l'impianto eolico denominato "Serra Avena", presenta una potenza nominale totale in immissione pari a 31 MWp ed è costituito da n. 7 aerogeneratori da 4,7 MW ciascuno, e da tutte le opere connesse necessarie alla costruzione e all'esercizio dello stesso;

CONSIDERATO che l'intervento, estendendosi nell'ambito di una fascia altimetrica compresa tra i 200 ed i 380 mt s.l.m., insisterà, con gli aerogeneratori, sui territori comunali di Ferrandina (MT) e Salandra (MT), con le opere di connessione e la stazione di trasformazione MT/AT, invece, sui comuni di San Mauro Forte (MT) e Garaguso (MT);

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP della Basilicata, con nota prot. n. 3991 del 30/09/2022, ha inoltrato alla Scrivente la richiesta di integrazioni documentali, i cui contenuti sono stati ritenuti condivisibili anche dal Servizio III della DG ABAP (nota prot. 4050-I del 04/10/2022);

RAVVISATA la necessità anche da parte di questo Ministero di acquisire documentazione integrativa, se ne trasmettono di seguito i contenuti al MiTE e al Proponente, come previsto dal D. Lgs. 152/2006, art. 24.



*Inquadramento generale dell'intervento su CTR
(Elaborato di progetto n. A.16.a.1_Corografia di inquadramento dell'area)*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it



Alla Società si raccomanda di rispettare, per la consegna delle integrazioni, i termini indicati nell'allegata nota del MiTE, facendo esplicito riferimento, all'interno della documentazione integrativa prodotta, alla presente nota, e avendo cura di richiamare puntualmente, in ciascun elaborato, numero e lettera delle integrazioni di seguito richieste (es.: Rif. Richiesta d'integrazioni MiC prot. n.... – elaborato n. 1.a).

Per la valutazione degli impatti sul patrimonio culturale e sul paesaggio

Nell'area interessata dall'intervento di progetto–risultano presenti “centri storici e piccoli borghi contraddistinti da un contesto storico e paesaggistico di rilievo”.

L'agro circostante, poi, si presenta disseminato di masserie ed edilizia contadina, “percorso da una viabilità rada e sinuosa che percorre le dune argillo-sabbiose quasi senza soluzione di continuità”.

In generale, i territori su cui dovrebbe essere realizzata l'opera sono caratterizzati per la gran parte da aree agricole e dalle colline argillose dell'alto materano, con un altissimo valore ambientale, oltre a un ricco patrimonio naturalistico.

Simili zone devono essere protette non solo dalle trasformazioni del territorio interno al proprio perimetro, ma anche dalle interferenze visive che ne pregiudicano la bellezza panoramica dai punti di osservazione inferiori ed esterni al perimetro.

Considerata, quindi, la sopra descritta natura dei territori interessati dall'intervento, al fine di consentirne la valutazione da parte di questo Ministero dei possibili impatti sul patrimonio culturale e sul paesaggio, si richiede di integrare la documentazione fornita con gli approfondimenti di seguito precisati:

1.a) **Fotoinserimenti** che dovranno rispondere ai seguenti requisiti:

- essere realizzati in scala adeguata e leggibile (dovrà essere usata la medesima scala nelle rappresentazioni *ante e post operam*), su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da *Google Street View*),
- essere ripresi in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto),
- essere corredati da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456),
- essere corredati da sezioni illustrative della morfologia del terreno,
- privilegiare i punti di maggiore visibilità dell'impianto.

La **documentazione fotografica** dovrà comprendere lo stato dei luoghi di tutte le aree interessate dal progetto, compresa la stazione utente, *ante e post operam*, con indicazione dell'area di intervento, e i fotoinserimenti di progetto che utilizzino come punti di ripresa i punti di vista "sensibili" o di belvedere, accessibili al pubblico da cui sia percepibile l'impianto, presenti nei centri abitati limitrofi lungo la viabilità prossima all'impianto, anche interpodereale, nonché dai beni monumentali prossimi, nel rispetto dei *buffer* previsti dagli ultimi



3

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it



- aggiornamenti della normativa nazionale e regionale di riferimento.
- 1.b) Aggiornamento della mappa completa dell'**impatto paesaggistico in area vasta** considerando l'impianto in progetto, in tutte le sue parti, e gli impianti di fonti rinnovabili, compresi gli impianti fotovoltaici, non solo installati ma anche già autorizzati da installare o in fase di autorizzazione, al fine di poter valutare la sussistenza reale di potenziali effetti cumulo. All'interno del *buffer* di progetto, di fatto ricadono almeno altri due impianti eolici in corso di autorizzazione oltre ad una molteplicità di impianti fotovoltaici realizzati o in fase di autorizzazione;
 - 1.c) Approfondimenti ulteriori circa la modalità di **attraversamento dei punti di interferenza** "attraversamento idrografico" di cui all'elaborato F0304-H-T24-A-A 16 a 20 *Planimetria con individuazione di tutte le interferenze*. In alcuni punti, infatti, pur essendo messa in evidenza la suddetta interferenza viene indicato che "non è necessaria alcuna risoluzione".
 - 1.d) **Studio sul patrimonio storico costruito non tutelato** (masserie, opere d'arte del paesaggio rurale storico, muretti a secco, etc.) presente nell'area vasta nel rispetto dei *buffer* previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento, anche su cartografia nella quale il patrimonio dovrà essere opportunamente numerato e completo di denominazione;
 - 1.e) Certificazione rilasciata dalla Regione Basilicata relativa alla presenza o meno nell'area di intervento di particelle gravate da **usi civici** (D. Lgs. n. 42/2004, art. 142, comma 1, lett. h) ed eventuale planimetria con rappresentazione grafica e localizzazione delle stesse rispetto all'impianto;
 - 1.f) Documentazione cartografica (piante, prospetti e sezioni) relativi alla Sottostazione utente, che, come si legge nello Studio di Impatto ambientale, dovrà essere realizzata *ex novo* e collegata tramite sbarre ad un'area condivisa in condominio AT con altri produttori.

A riguardo, nell'evidenziare come il manufatto ricada nel *buffer* di 5000 mt dal centro storico di Salandra e nel *buffer* di 500 mt dal corso d'acqua "Fiume Cavone e torrente la Salandrella", benché la Società affermi nel SIA che essa «*ha una visibilità limitata dovuta alla sua esigua altezza*», dovendo invece questo Ministero valutare l'impatto paesaggistico della stessa, si richiedono opportuni fotoinserti.



4

A

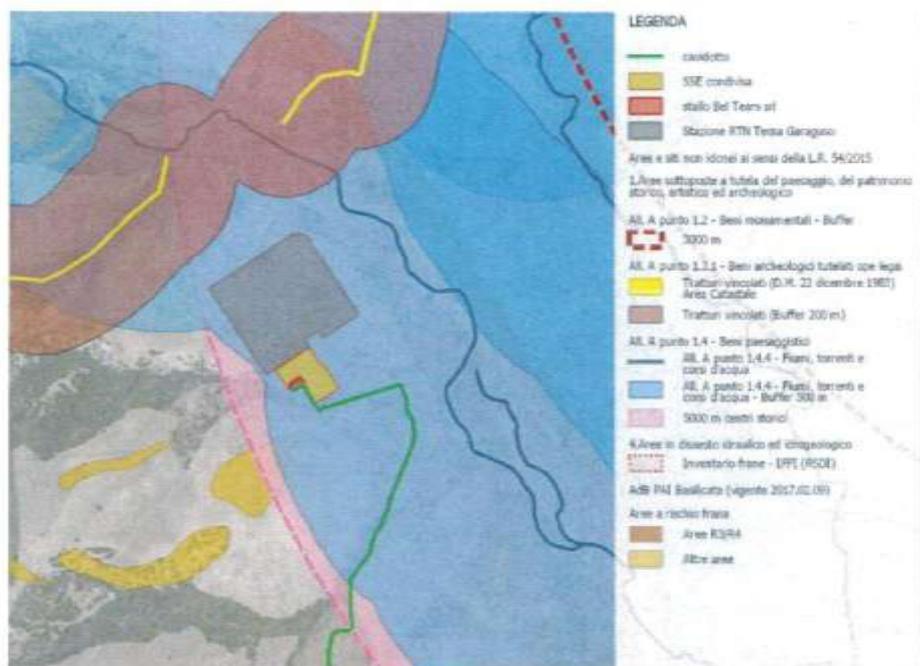


Figura 24: Dettaglio Stazione Elettrica di Trasformazione - Aree non idonee di cui alla L.r. 54/2015 (Fonte: ns. elaborazione su dati Geoportale Regionale RSDI, dati relativi ai Comuni di Ferrandina, Salandra, San Mauro Forte e Garaguso)

Estratto dall'elaborato "Studio d'impatto ambientale", in cui viene indicata la collocazione della futura Sottostazione utente (nel riquadro rosso campito con colore ocra)

Per la valutazione degli impatti sul patrimonio archeologico

Per quanto di competenza archeologica, il progetto andrebbe a collocarsi all'interno di un'area, compresa in un *buffer* di 5 km, caratterizzata da aspetti geomorfologici e ambientali che hanno consentito, soprattutto in passato, una intensa attività antropica testimoniata da una capillare distribuzione di insediamenti, aree necropolari e impianti produttivi, inquadrabili cronologicamente tra la Preistoria e il Medioevo, alcuni con continuità di vita anche in età Moderna.

Nell'areale preso in esame non ricadono vincoli archeologici, tuttavia, come anche riportato nella relazione archeologica, si segnalano almeno **cinquanta siti di interesse archeologico** (Cfr. Elaborato n. F0304-H-R04-A-A.4.0_Relazione archeologica) e tre unità topografiche (sito 1-3, F0304-H-T08-A-A4_2_Carta della ricognizione).

Il progetto ricade, inoltre, nel comparto territoriale denominato "La chora metapontina interna" che comprende i Comuni di Calciano, Garaguso, Oliveto Lucano, Ferrandina, San Mauro Forte, individuata tra le **aree non idonee** della Legge Regionale 54/2015 (Area 9: "Il territorio costituisce un cordone intorno al territorio coloniale vero e proprio della città di Metaponto, una fascia in cui intensi sono stati i rapporti tra i centri indigeni interni e le nuove presenze coloniali: le numerose attestazioni relative a tutti i



5

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

*

momenti di vita della città confermano per l'area un livello di attenzione").

Per quel che concerne la rete tratturale, l'area presa in esame è attraversata da una fitta rete di tratturi sottoposti a tutela, così come sottoelencati:

- n. 48 - Tratturo Comunale Garaguso-Salandra;
- n. 49 - Tratturo Comunale Aia Pulcinella;
- n. 50 - Tratturo Comunale Garaguso - San Mauro Forte;
- n. 51 - Tratturo Comunale Garaguso-Salandra;
- n. 52 - Tratturo Comunale San Mauro Forte-Salandra;
- n. 53 - Tratturo di Ancella;
- n. 62 - Tratturo di Ancella;
- n. 63 - Tratturo di San Leonardo;
- n. 64 - Tratturo Comunale Sant'Angelo;
- n. 65 - Tratturo di Priati;
- n. 66 - Tratturo Stigliano-Ferrandina.

Il percorso del caviddotto interferisce, nel tratto ricadente nel Comune di San Mauro Forte, con il tratturo vincolato n. 63 "**Tratturo Comunale di San Leonardo**", le tre unità topografiche rinvenute dalla *survey*, invece, risultano censite lungo i percorsi di connessione dei singoli aerogeneratori.

Al fine di verificare l'interferenza del progetto sul patrimonio archeologico dell'area e predisporre i corretti interventi di tutela si richiede di integrare la documentazione presentata con quanto segue:

- 1.g) la rappresentazione su base cartografica IGM trasmessa non permette un chiaro posizionamento delle numerose evidenze archeologiche rispetto all'opera in progetto, le stesse evidenze lasciano ipotizzare una più complessa rete viaria antica della quale, tuttavia, non è stata avanzata alcuna proposta ricostruttiva. Si rende necessaria, pertanto, una più accurata disamina, di carattere topografico alla luce del **rischio medio e medio/alto** (Cfr. Elaborato F0304-11-T11-A-A_4_5 Carta del Rischio Archeologico) riscontrato per tutte le interferenze, compresa la Stazione Terna di Garaguso;
- 1.h) un'**analisi della cartografia storica** e della **toponomastica** che integri, in modo particolare, il quadro conoscitivo costituito dalle evidenze materiali nonché l'esplicitazione dei criteri di valutazione del potenziale archeologico e del conseguente rischio, attraverso:
 - una rappresentazione delle aree di potenziale archeologico e del rischio su carta topografica ad alta scala, preferibilmente CTR 1:5000 (recanti i **siti noti da bibliografia, da ricognizione, da fotointerpretazione e l'indicazione dei beni e delle aree archeologiche vincolate**) al fine di verificare la corretta posizione delle presenze archeologiche rispetto alle opere in progetto (impianto e opere di connessione);
 - geodati in formato vettoriale con gli elementi di interesse archeologico.

Si ritiene doveroso precisare che la documentazione dello studio archeologico ex art. 25, c. 1 del D.Lgs.50/2016 deve essere redatta secondo le linee guida approvate con DPCM del 14.02.2022.



6

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

*

Qualora la Soprintendenza territorialmente competente decida di attivare la procedura di verifica preventiva, come da commi 3 e 8 del citato art. 25, la documentazione archeologica necessaria a valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto sul patrimonio archeologico e, quindi, ad esprimere il parere di competenza nell'ambito della procedura in oggetto, coinciderà con la "relazione archeologica definitiva" di cui al comma 9 del medesimo art. 25.

Risulta necessario, inoltre, che il Proponente si attivi tempestivamente, inviando alla Soprintendenza competente la documentazione integrativa richiesta, al fine di perfezionare con l'Ufficio territoriale l'accordo previsto dal comma 14 del medesimo art. 25. Tale accordo è mirato a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione volte a definire le metodologie e le procedure necessarie per evitare danneggiamenti al patrimonio archeologico sepolto, considerato che solo grazie ad un accurato e analitico esame del territorio è possibile prevenire il rinvenimento in corso d'opera di testimonianze archeologiche, coerentemente con quanto previsto dall'art. 23, co. 5 e 6 del D.lgs. 50/2016.

Si ricorda che, qualora la procedura di VIA dovesse concludersi con esito favorevole, le opere interferenti con il tracciato del tratturo vincolato n. n. 63 "Tratturo Comunale di San Leonardo", dovranno essere sottoposte a specifica procedura autorizzativa ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004.

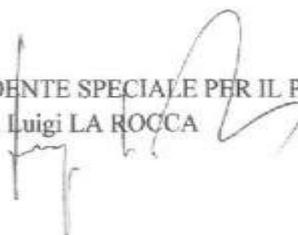
Il Funzionario del Servizio V
arch. Serena Bisogno
(tel. 06/6723.4565 – serena.bisogno@cultura.gov.it)



Il Dirigente del Servizio V della DG ABAP
arch. Rocco Rosario Tramutola



IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
dott. Luigi LA ROCCA



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PRO: ss-pnrr@cultura.gov.it

7